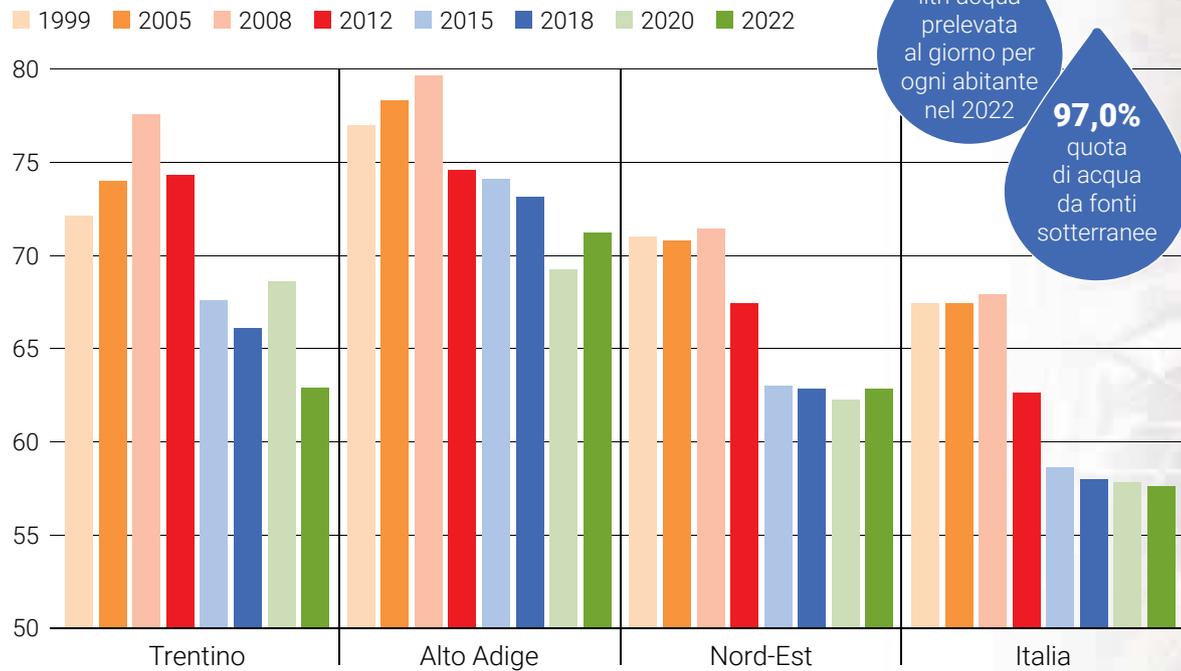


Terra Madre

L'acqua trentina in cifre

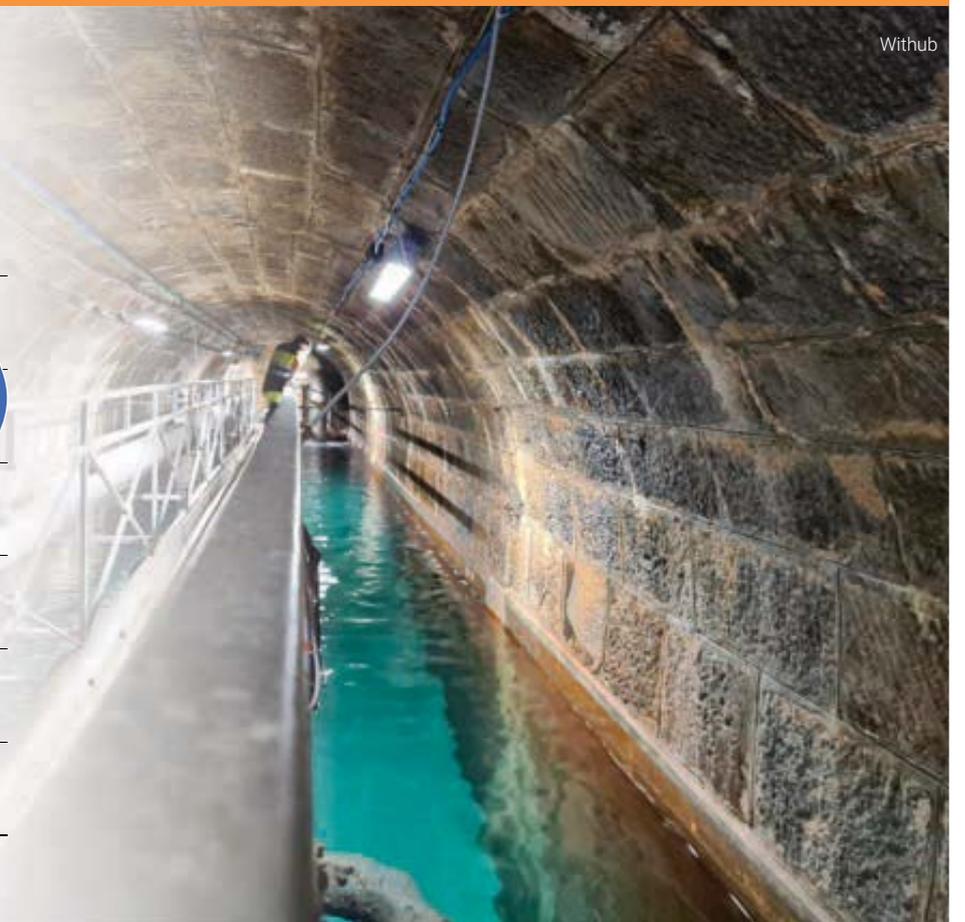
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile: volume di acqua erogata agli utenti rispetto al volume di acqua immessa in rete (confronti territoriali anni 1999-2022, valori percentuali)



730 litri acqua prelevata al giorno per ogni abitante nel 2022

97,0% quota di acqua da fonti sotterranee

Fonte: Istat, Censimenti delle acque per uso civile - Elaborazione ISPAT



Trentino quarto per consumo di acqua

Rimane alta la fiducia dei cittadini, ma aumenta il divario con l'Alto Adige

di **Adele Oriana Orlando**

Nel 2022, ogni giorno, sono stati prelevati 730 litri di acqua per uso potabile per ogni abitante portando la provincia al quarto posto nella classifica nazionale, la cui media è pari a 424 litri. A rivelarlo sono i dati pubblicati il 22 marzo, in occasione del World Water Day, il giorno mondiale dell'acqua, dall'Istituto di statistica della provincia di Trento (Ispat). La statistica flash pubblicata la settimana scorsa parla anche di comportamenti di consumo, soddisfazione in merito al servizio idrico, provenienza della risorsa, perdite nella rete, oltre alle criticità legate alla distribuzione. Il primo dato mostrato è proprio quello del volume di acqua prelevata pro capite per uso potabile. Rispetto al 2020 il prelievo d'acqua a uso potabile è calato del 6,8% ed è dunque risultato pari a 144,4 milioni di metri cubi. La provenienza dell'acqua, in Trentino, prevalentemente è da sorgenti e

pozzi. Il territorio, infatti, è tra le zone che utilizzano maggiormente acque sotterranee, pozzi e sorgenti appunto, per soddisfare le richieste idropotabili della popolazione. In percentuali, questo aspetto si traduce così: l'85,7% proviene da acque di sorgente, oltre il doppio della media nazionale che si attesta attorno al 36,2%; un altro 11,3% arriva invece dai pozzi, mentre in tutta Italia la media di questa provenienza è del 48,5%. Un altro dato analizzato da Ispat riguarda la soddisfazione per la qualità del servizio idrico che in regione risulta essere elevato. Sia il Trentino sia l'Alto Adige, si distinguerebbero per il gradimento del servizio di erogazione idrica: nel 2024 l'assenza di interruzioni nella fornitura vede «molto soddisfatti» il 63,1% dei trentini, ai quali si aggiunge un 34,8% di quelli che si sono detti «abbastanza soddisfatti». Sempre in termini di soddisfazione, il Nord-est ha registrato un 46,1% ed è una media che a livello nazionale scenda al 33,5%. È stata poi valutata la qualità dell'acqua erogata percepita dagli utenti. Il 51,1% dei trentini si



Potabile In Trentino alta fiducia nell'acqua

sono dichiarati «molto soddisfatti» della qualità dell'acqua erogata, mentre il 40,3% della popolazione ha indicato la scelta «abbastanza soddisfatti». Queste medie calano parecchio quando si raffrontato a quelle calcolate nel Nord-est, che è del 24,9% e, ancora più bassa, quella nazionale che è del 18,1%.

Consumo dell'acqua e fiducia

I dati sul consumo dell'acqua del rubinetto, invece, mostrano una certa fiducia da parte dei trentini nella propria quotidianità. In Trentino nel 2024 si limita al 3,3% la quota di famiglie che non si fidano a bere l'acqua del rubinetto, un dato migliore dell'anno precedente e molto inferiore a Nord-est (18,4%) e Italia (28,7%). Analogamente, le province di Trento e Bolzano sono i territori in cui il consumo di acqua minerale imbottigliata è inferiore: circa il 60% delle persone (con più di 10 anni d'età) beve almeno mezzo litro di acqua minerale al giorno, a fronte dell'81,5% del Nord-est e dell'82,6% italiano. Si può ipotizzare che la fiducia nell'acqua fornita dal servizio pubblico porti a preferirla in misura maggiore alla bevanda in bottiglia e quindi a operare una scelta di consumo più ecosostenibile.

Perdite nella rete e criticità

Quello delle perdite nella rete di distribuzione è un dato ancora elevato anche in Trentino e che interessa inizialmente gli usi idrici

non civili (agricoltura e industria), ma parte viene dispersa nel trattamento di potabilizzazione e nella distribuzione. Nel 2022 in Trentino sono erogati in media 329 litri al giorno pro capite (-4,1% rispetto al 2020): rispetto a quanto viene immesso nella rete (523 litri al giorno pro capite) c'è una dispersione del 37,1%, un livello simile al Nord-est (37,2%) e inferiore a quanto registrato a livello nazionale (42,4%). Anche le criticità nella distribuzione, sul lungo periodo, sono un neo difficile da rimuovere totalmente. Secondo quanto riportato dalla statistica flash dell'istituto trentino, tra i dati Istat che riguardano i censimenti delle acque emerge che l'efficienza delle reti idriche mostra un decremento in tutte le regioni. Anche se il Trentino si mantiene sopra al livello medio italiano e in linea con il Nord-est con un 62,9% di acqua erogata rispetto a quella immessa nella rete idrica, vede però un calo di 14,7 punti percentuali rispetto al 2008.